



BLOCCA IL PREZZO SULL'RC AUTO PER 2 ANNI!

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



CHIAMA SUBITO
800 30 49 99

LINEAR
Assicurazioni in Linea GRUPPO UNIPOL

Anno 84 n. 16 - mercoledì 17 gennaio 2007 - Euro 1,00

www.unita.it

Corruzione che fatica. «Una parte di quei soldi degli imprenditori li tenevo per me. Il resto li portavo ai miei politici sponsor. Ma non c'è un budget



stabilito. Soltanto che, ad esempio, se un mese gli portavo 30.000 euro, l'altro 20.000, quelli mi guardavano schifati. E allora io mi dovevo dare da fare, per trovare altri soldi».

Interrogatorio di Cosimo Speciale ex direttore generale Asl roma B arrestato per associazione a delinquere. L'Unità, 16 gennaio

Congresso ds, la sfida di Fassino «Non si processa chi ha vinto tutto»

di Simone Collini inviato a Napoli

«È paradossale», scuote la testa Fassino. «Siamo l'unico Paese al mondo in cui si mette sotto accusa e si processa un gruppo dirigente che vince tutto. Chi parla di partito in crisi, in via di disgregazione forse non si rende conto di cosa erano i Ds nel 2001 e cosa sono oggi». Il leader Ds tira dritto sulla strada che porta verso il Partito democratico: «È l'Italia che ne ha bisogno. Altro che operazione per sistemare la nomenclatura di Ds e Margherita». Non a caso ieri era a Napoli, a fare le conclusioni di un convegno dedicato proprio a questo progetto. E però non si



può dire che Fassino faccia finta di non vedere quello che sta avvenendo dentro la Quercia. L'addio di Nicola Rossi per «un deficit di riformismo», quello di Aurelio Mancuso per la «timidezza sulle unioni civili», la decisione di Giuseppe Caldarola di non partecipare al congresso e quella di Mercedes Bresso di annunciare che se il nuovo soggetto sarà quello che si prospetta oggi, lei non ne farà parte. Lo vede, Fassino, e ammette che solo fino a un certo punto se lo spiega: «Non ho davvero capito la scelta di Caldarola».

segue a pagina 3

TERRORISMO

Sardegna, doppio attentato fallito Nel mirino i sottosegretari Casula

Due bombe uguali per due sottosegretari omonimi. L'emergenza sicurezza e terrorismo, in Sardegna, è scattata ieri mattina, quando davanti alla casa di due sottosegretari sono stati ritrovati due bustoni con all'interno due ordigni esplosivi. Destinatarie delle due bombe, che secondo una prima verifica non sarebbero potute esplodere, sono il diessino ed ex sindaco di Carbonia Antonangelo Casula, sottosegretario del ministero dell'Economia e Finanze ed Emidio Casula, esponente regionale dello Sdi, sottosegretario della Difesa con delega per la questione servitù militari. Stesso co-

gnome, ma nessuna parentele. E mentre dal presidente del Consiglio, Romano Prodi parte la condanna per le «intimidazioni da strategia criminale» e il segretario Ds Fassino, esprime la sua preoccupazione, vanno avanti le indagini degli inquirenti. Il primo allarme lo lancia la scorta di Emidio Casula che si accorge del pacco bomba fuori dall'abitazione del sottosegretario a Pirri, a Cagliari. Poco più tardi scatta il secondo allarme, questa volta da Bacu Abis, frazione di Carbonia. L'ordigno è posizionato davanti alla casa di Antonangelo Casula.

Madeddu a pagina 11

Staino



Commenti

Diritti umani

CHI CERCA LA PACE

MARIO SOARES

La pace rappresenta la maggior necessità dei popoli. Ma la pace è molto di più che l'assenza della guerra: è il rifiuto della violenza in ogni sua forma. Implica il rispetto per l'altro e per chiunque sia differente a noi, il riconoscimento del diritto alla differenza, il rispetto dei Diritti Umani e del Diritto Internazionale. Le società democratiche rifiutano la guerra e cercano di risolvere i conflitti con la negoziazione e non attraverso l'uso della forza delle armi.

Tutto questo è relazionale a una vera cultura per la pace e a una cittadinanza basata sui valori etici della giustizia, della libertà e della solidarietà. È evidente che questa cultura ha come fondamento l'educazione, che deve iniziare fin dalla scuola elementare. I due concetti - pace e cittadinanza - sono diversi ma complementari. La cittadinanza esiste solamente in società democratiche. In una dittatura, come quella che abbiamo vissuto in Portogallo fino al 1974, le persone non avevano libertà d'espressione, non potevano votare liberamente, non avevano diritto di critica né di partecipazione alla politica del proprio paese. In poche parole, in una dittatura non ci sono cittadini ma sudditi.

segue a pagina 27

Vicenza, Prodi dice sì alla base Usa. E l'Unione si divide

Via libera all'ampliamento. America soddisfatta. Ma Rc, Verdi e Pdc protestano. A Vicenza occupata la stazione

«Il governo italiano non si oppone alla decisione del governo precedente e dal Comune di Vicenza a che venga ampliata la base militare». L'annuncio di Romano Prodi viene salutato con favore dal Dipartimento di Stato Usa che parla di «eccellente cooperazione con l'Italia sulle questioni chiave». Ma nel governo c'è polemica, l'Unione è divisa. Ieri sera a Vicenza alcune migliaia di persone sono scese in piazza per protestare. Nella notte i manifestanti hanno occupato la stazione.

alle pagine 4 e 5

Memoriale della Shoah

MILANO

NAPOLITANO SUL BINARIO DELL'ORRORE

Venturelli a pagina 9

NAZIONI UNITE

In Iraq 100 morti al giorno

QUASI CENTO morti al giorno, per 365 giorni all'anno. Secondo le Nazioni Unite le vittime civili in Iraq nel 2006 sono state 34.452, grosso modo il triplo di quanto indicato dal governo iracheno. Ieri la media è stata rispettata: 100 morti in una serie di attentati, il più grave all'università di Baghdad.



Il numero di civili iracheni morti nel 2006

Mafia

SE IL BOSS TORNA AI SEQUESTRI

VINCENZO VASILE

L'ultimo sequestro di persona in terra di Sicilia durò quasi due anni: era quasi un bambino, Giuseppe Di Matteo, 11 anni, ma la mafia lo tenne imprigionato per 779 giorni e 778 notti nel 1993-1994 a languire in diversi bunker sparsi per la Sicilia allo scopo di indurre il padre, il pentito Santino Di Matteo, a ritrattare. Poi Cosa Nostra l'uccise e lo sciolse nell'acido.

A scopo d'estorsione la mafia siciliana è da molto tempo che non prende ostaggi: precisamente dal 1975 - 1977. Periodo cruciale, di svolta sanguinosa.

segue a pagina 27

Luci del cinema italiano
In edicola con L'Unità la regia uscita:
Vogliamo i Colonnelli
regia di Mario Monicelli

Può acquistare questo DVD anche in internet su: www.luce.it, prezzo di vendita € 9,90 (prezzo di listino € 12,00) con il codice promozionale: **LUCE**

L'Unità + € 9,90 Dvd "Vogliamo i colonnelli": tot. €10,90

PERCHÉ CALABRESI MERITA UNA STELE

ROBERTO COTRONEO

L'unico sentimento che si può provare di fronte a una notizia di questo genere è un senso di profonda vergogna, e naturalmente di imbarazzo. Oggi la Provincia di Milano ha deciso di porre una stele nella sala congressi in ricordo del commissario Luigi Calabresi, a 35 anni dal suo assassinio. Tutto questo in un paese civile sarebbe la cosa più logica e normale che ci potesse essere. Non dovrebbe neppure trattarsi di una notizia, i giornali dovrebbero occuparsene come fosse un fatto di cronaca, e per i familiari dovrebbe rappresentare un riconoscimento tra i tanti, commovente, e giusto. Ma da noi queste cose non esistono.

segue a pagina 26

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Del Noce in guerra

È IN ATTO una simpatica campagna per il rinnovo del canone Rai, nella quale due bravi attori si spacciano per fan di ignoti abbonati; li esaltano e chiedono loro perfino l'autografo, per far credere che i veri divi siamo noi che paghiamo il canone. Intanto, però, il consiglio di amministrazione è ancora formato in maggioranza da quelli che, per obbedire ai diktat (hai detto niente) di Gasparri, hanno fatto illeciti, scaricando sugli abbonati milioni di penale. Poi c'è un direttore di rete imposto da un partito regionale che vuole male all'Italia e che, proprio per questo, ha messo a dirigere Raidue uno che ne capisce poco più di Gasparri (cioè quasi niente). Dulcis in fundo, c'è Fabrizio Del Noce che ha dichiarato guerra ai maggiori talenti della tv nazionale. Dopo aver tentato di impedire uno dei più grandi successi della scorsa stagione (Rockpolitik), ora dice che, finché c'è lui, neppure Teocoli può tornare in tv. E perché non lasciare che a scegliere tra i due siano i teleutenti, anziché prenderli per il culo con gli spot?

FESTIVAL DEI DIRITTI
INFANZIA NO PROFIT
I DIRITTI DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE NEL MONDO DELLA GLOBALIZZAZIONE
FERRARA
FESTIVAL DEI DIRITTI
dal 25 gennaio al 16 febbraio
www.festivaldeidiritti.it

Arretrati € 2,00 Spediz. in abbon. post. 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma